

Il libro

Jacopo Sannazaro secondo Sabbatino



A Jacopo Sannazaro è dedicato il nuovo libro di Pasquale Sabbatino

L'immagine di Napoli nel sedicesimo secolo è un tema trasversale a letteratura e pittura, "Il Parto della Vergine" è stato il primo argomento degli Incontri Sannazariani promossi dalla Federico II con l'Unesco e l'Ordine dei Servi di Maria, svoltisi ieri mattina nella chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina.

Un tema che accosta idealmente il poeta napoletano Jacopo Sannazaro all'artista della più bella madonna in stato interessante, Piero della Francesca.

«Tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento la cultura napoletana gode di una propria autonomia e dialoga alla pari con altri centri d'Italia, soprattutto Firenze Venezia e Roma - dice Pasquale Sabbatino, promotore dell'incontro, direttore del Dipartimento di Filologia moderna "Salvatore Battaglia" e anche curatore del volume presentato nel corso del primo incontro, edito da **Olschki** "Jacopo Sannazaro - La cultura napoletana nell'Europa del Rinascimento" - Napoli partecipa in quel periodo a una atmosfera di respiro europeo».

Sabbatino e gli autori dei saggi esplorano, nel volume che non poteva non interessare un editore prestigioso come **Olschki**, la biografia dell'autore dell'"Arcadia", che alla fine della vita ci consegna il poemetto in esametri di argomento sacro "De partu Virginis".

La stessa immagine della chiesa di Santa Maria del Parto ai piedi di Posillipo che sarà da lui fondata sui resti della villa regalatagli dal re aragonese a Mergellina e dove il poeta sarà sepolto nel 1530 nella tomba che porta la firma di Bartolomeo Ammannati.

L'arte figurativa va di pari passo con gli argomenti poetici: lo scultore Girolamo Santacroce incide una medaglia celebrativa del poema mariano con il busto laureato di Sannazaro sul "recto" e sul "verso" l'Adorazione del Bambino. L'ossimoro "Parto della Vergine" traduce in parole il tema figurato dell'affresco di Piero della Francesca a Monterchi, ma anche le precedenti interpretazioni trecentesche, che pongono il problema della nascita terrena e non celeste di Cristo, attraverso l'immagine di una Madonna "umanamente" incinta, piuttosto che attraversata dalla luce soprannaturale.

Un filo che unisce Firenze e Napoli, passando per l'opera di Mantegna, da un disegno del quale Sannazaro prese spunto per l'"Arcadia".

(stella cervasio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA